



Monti Pelati: da Baldissero Canavese a Torre Cives

Escursione congiunta con la Giovane Montagna sezione di Ivrea

Sabato 12 Aprile 2025

Difficoltà: medio impegno: il percorso totale sarà di circa 8 km con un dislivello complessivo di poco inferiore ai 300m.

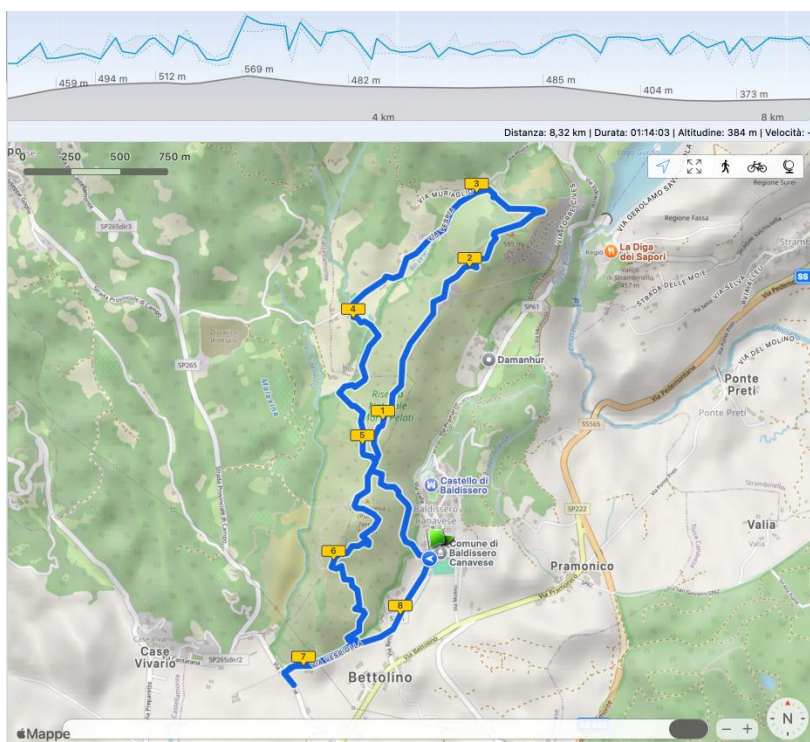
Appuntamento per i membri della SFV

ore 7,15 Aosta-Foro Boario

ore 8,15 Pont-Saint-Martin, parcheggio delle poste (arrivo in autostrada)

Ore 9,00 piazza di Baldissero Canavese <https://maps.app.goo.gl/xxAT5vLzaifsLWj77> (autostrada fino all'uscita di Ivrea e poi "strada Pedemontana")

Necessaria iscrizione all'escursione entro la serata di giovedì 10 Aprile 2025 :Roberto Giunta cellulare. 335 8118731 www.trekking-habitat.com (Lasciare contatto telefonico)



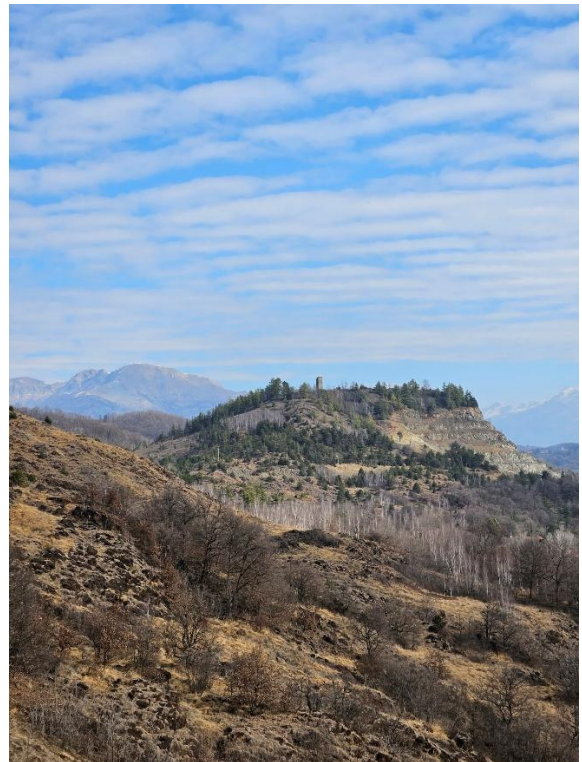
L'itinerario si svolge all'interno della riserva naturale dei Monti Pelati che si estende per circa 3 km in direzione sud-ovest/nord-est tra i comuni di Baldissero Canavese, Castellamonte e Vidracco e comprende una stretta fascia di brulle colline dette Monti Pelati o Monti Bruciati, ricca in peridotite proveniente dagli strati superiori del mantello terrestre.

La nostra camminata parte da Baldissero Canavese per portarsi in cresta dove seguiremo la breve dorsale che culmina con i 585 m s.l.m. del poggio sul quale sorge la Torre Cives. Da qui proseguiremo in discesa e, superato un tratto di strada asfaltata, ci addentreremo nel versante ovest della riserva fino a toccarne il lato sud.

Una breve deviazione ci porterà a visitare la Pieve di Santa Maria di Vespiolla, costruzione piccola e rustica, di origine romanica che custodisce al suo interno un ciclo di affreschi risalenti alla seconda metà del XV secolo. Da qui in breve faremo rientro alle auto.



TORRE CIVES: Il colle più alto dei Monti Pelati, a quota 581 m s.l.m., ospita una torre risalente al XII secolo, denominata Torre Cives. Situata in posizione dominante, fu edificata quasi certamente con lo scopo di guardia e difesa per il territorio della Valchiusella. Nel 1956, durante degli scavi archeologici, sono state portate alla luce cinque monete d'oro di epoca bizantina, il cosiddetto "Tesoretto" di Torre Cives, oggi conservate al Museo Archeologico di Torino.



FAUNA: Ambienti eterogenei come brughiere, boschi di conifere, boschi di latifoglie, ambienti antropizzati. Il microclima caldo si riflette anche sull'avifauna che presenta specie mediterranee come Canapino, Occhiocotto, Sterpazzolina e Zigolo nero. Si possono anche osservare Tottavilla, Zigolo giallo, Saltimpalo, Prispolone, Capinere, Fringuello, Cinciallegra, Calandro. Nidificano Succiacapre, Tottavilla, Codirosso, Poiana, Gheppio, Starna, Tortora selvatica, Rondine, Saltimpalo, Zigolo muciatto, Pigliamosche. Numerosi rapaci si alimentano nella zona: Biancone, Nibbio bruno, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Poiana, Sparviere. I Monti Pelati sono un'oasi xerotermica, che mantiene un clima più mite rispetto alle zone circostanti. Tra gli insetti si annoverano alcune specie rare come il lepidottero *Pedasia luteella*, il coleottero *Phytoecia vulneris* e il formicide *Leptothorax flavicornis*. Alla fine dell'estate si presentano assai numerose le Mantidi religiose.

FLORA: Le praterie e le lande secche dei crinali creano ambienti caldi e aridi dove cresce *Juniperus communis*, *Molinia arudinacea*, *Stipa epilosa*, *Calluna vulgaris*. Sui Monti Pelati crescono orchidee come *Platanthera bifolia*, *Cephalanthera longifolia* e *Cephalanthera rubra*, viole come *Viola hirta*, campanule come *Campanula bertolae*, specie endemica piemontese. L'*Asplenium cuneifolium* è una piccola felce legata al serpentino. Poco diffuse sono anche *Linum suffruticosum* e *Fumana procumbens*, specie erbacee entrambe xerofile.

La presenza di tante specie di licheni è indice di una buona qualità dell'aria.

Gli ambienti forestali risultano poco interessanti perché oggetto di ripopolamenti poco oculati negli anni Sessanta. Piante come larice, pino strobo, pino nero vennero messe a dimora. Attualmente sono invasi dalla processionaria.

GEOLOGIA: Il substrato roccioso è costituito, prevalentemente, da peridotite, roccia scura formata da olivina e pirosseni di origine estremamente profonda in quanto proveniente dagli strati superiori del mantello terrestre (mantello africano). Affiora molta magnesite e si possono trovare piccoli noduli di opale.

VESPIOLLA: Le origini della modesta chiesa romanica di Vespiolla, nel comune di Baldissero Canavese, sarebbero antecedenti all'anno 1000; forse risale alla data della sua fondazione anche la dedicazione alla Vergine Maria che la chiesa ha mantenuto nel tempo.

Documenti d'archivio l'annoverano tra le prime dieci antiche pievanie della Diocesi di Ivrea, che ancora nel 1368-70 aveva sotto di sé varie chiese tra cui quella di San Pietro in Castellamonte.

La posizione della chiesa, fuori dal paese, in mezzo alla campagna, ha dato luogo a varie congetture sulle motivazioni della scelta del luogo, ritenuto da alcuni (in virtù di resti di laterizi romani reperiti negli scavi effettuati in loco) un sito sepolcrale di epoca romana o il luogo in cui si ergeva un'ara sacra. Essa fu per secoli la chiesa matrice di Castellamonte e di altre chiese limitrofe, fino a quando nel 1396, una nuova parrocchiale fu edificata nel centro del paese.

Gli affreschi delle pieve costituiscono la parte artisticamente più interessante della chiesa. Posti sulle superfici dell'abside e dell'arco santo, erano visibili ancora nel 1870 (come testimoniato da A. Bertolotti in *Passeggiate Canavesane*); furono ricoperti poi da uno strato di intonaco pensando forse che fossero ormai irrimediabilmente deteriorati; un accorto restauro eseguito in tempi recenti ha restituito ai dipinti una buona leggibilità.